

Martedì 3 Giugno 2025
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Brasile

Minerali critici - Le risorse dovrebbero triplicare entro il 2040 e aggiungere 243 miliardi di R$ al PIL del Brasile

Le risorse dovrebbero triplicare entro il 2040 e aggiungere 243 miliardi di R$ al PIL del Brasile

La conclusione è tratta dallo studio "Minerali critici del futuro e il ruolo strategico del Brasile nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio", preparato da Deloitte

Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, il Brasile ha il potenziale per diventare leader mondiale nella fornitura e nella raffinazione di minerali critici. Si prevede che la domanda di queste risorse naturali triplicherà entro il 2040 e dare priorità a questo mercato è fondamentale per la transizione energetica, oltre a poter aggiungere altri 243 miliardi di R$ al Prodotto Interno Lordo (PIL) nei prossimi 25 anni. La conclusione è tratta dallo studio "Minerali critici del futuro e il ruolo strategico del Brasile nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio", elaborato da Deloitte, organizzazione con il portafoglio di servizi professionali più diversificato al mondo, realizzato in collaborazione con AYA Earth Partners, il primo e più grande ecosistema dedicato all'accelerazione dell'economia rigenerativa e a basse emissioni di carbonio del Brasile.

Il Brasile possiede il 10% delle riserve mondiali di minerali critici ed è uno dei leader mondiali nella concentrazione di niobio, grafite, nichel, terre rare, manganese, litio e cobalto, ad esempio. Questi minerali critici sono essenziali per la transizione energetica e contribuiscono a ridurre le emissioni di carbonio (vengono utilizzati nelle turbine eoliche, nei pannelli solari e nei motori dei veicoli elettrici) e all'innovazione tecnologica (poiché servono per gli schermi TV, i telefoni cellulari e il raffreddamento dei data center), tra le altre attività commerciali. Attualmente, il Brasile contribuisce solo allo 0,09% della produzione mondiale di minerali critici. "*Ciò evidenzia la necessità di agilità nelle politiche pubbliche a lungo termine, che incoraggino l'esplorazione efficiente di queste risorse e stimolino l'industria nazionale a diventare più competitiva, con il minimo impatto ambientale e sociale*", afferma Maria Emília Peres, partner per la strategia di sostenibilità e l'innovazione di Deloitte.

Lo studio fornisce dati, analisi e proposte che rispondono all'esigenza di transizione energetica, puntando a

realizzare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (trattato internazionale sul clima, 2015). "*Utilizzando il metodo Input-Output [MIO], stimiamo l'impatto economico che gli investimenti nella produzione e, successivamente, nella raffinazione di minerali critici causerebbero entro il 2050. Il Paese, che già si distingue per la sua matrice energetica pulita, con oltre il 90% dell'elettricità generata da fonti rinnovabili, come l'idroelettrico, l'eolico e il solare, può andare oltre l'essere un protagonista della transizione energetica e diventare un punto di riferimento globale nell'esplorazione di questi elementi*", afferma Maria Emília Peres. L'interesse per i minerali critici è cresciuto nel tentativo di raggiungere la totale neutralità carbonica entro il 2050, ma soprattutto a causa della trasformazione tecnologica. Tra i principali acquirenti di input figurano la Cina (che controlla oltre il 60% del mercato della raffinazione), gli Stati Uniti, il Giappone, la Corea del Sud e i paesi dell'Unione Europea. In Brasile sono già in atto alcune misure per dare priorità a questo mercato, con la Politica Nazionale sui Minerali Critici (Estrazione Mineraria per l'Energia Pulita), che prevede essenzialmente l'ampliamento delle conoscenze geologiche, lo sviluppo di infrastrutture per la ricerca e la formazione professionale e la fornitura di incentivi e risorse finanziarie per la fattibilità della produzione mineraria. In questo ambito, si segnalano il fondo di investimento nato dalla partnership tra la Banca Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale (BNDES) e il Ministero delle Miniere e dell'Energia e l'inclusione della trasformazione dei minerali strategici per la transizione energetica tra le aree infrastrutturali ammissibili all'emissione di obbligazioni, con agevolazioni fiscali.

Lo studio Deloitte individua sette misure in grado di trasformare opportunità e sfide in soluzioni, come la mappatura del potenziale minerario, poiché le riserve di queste risorse naturali coprono attualmente il 35% del territorio nazionale. È necessario quantificare le riserve, accelerare gli incentivi alla ricerca, la valutazione delle superfici, l'identificazione delle rocce e delle formazioni geologiche, oltre a ridurre i tempi medi per il rilascio delle licenze per le aree di esplorazione e rafforzare i controlli per garantire il minor impatto ambientale e sociale; Necessità di un quadro giuridico adeguato: la creazione di un quadro giuridico per i minerali critici è fondamentale per promuovere un ambiente normativo sicuro, attrarre investimenti e allineare le politiche settoriali e federali per uno sviluppo sostenibile; Produzione, raffinazione e lavorazione: fornire investimenti soprattutto in tecnologia e infrastrutture per la produzione, raffinazione, lavorazione e distribuzione logistica di minerali critici per il Brasile, in modo che il paese diventi un polo, aggiungendo valore alle risorse e riducendo la dipendenza dalla raffinazione in altri paesi, come la Cina; Promuovere l'attività mineraria e l'energia verde: il Brasile deve continuare a stimolare la transizione energetica, attraverso incentivi fiscali e altro supporto legislativo, guidando la questione in America Latina, espandendo politiche come la Politica Nazionale di Transizione Energetica (PNTE) e tramite il Programma di Accelerazione della Crescita (PAC), tra gli altri meccanismi che mirano ad attrarre investimenti e generare posti di lavoro; Percorsi di decarbonizzazione: il Paese deve proseguire con iniziative come il Piano Energetico Nazionale 2050 e partnership internazionali, come quella con il Cile, per aumentare la trasparenza e promuovere un'attività mineraria sostenibile, allineando il Brasile all'agenda climatica globale; Ripristinare l'immagine dell'industria mineraria brasiliana: promuovere una maggiore trasparenza e consapevolezza sull'importanza dell'attività mineraria, contrastare l'attività mineraria illegale e riposizionare il settore come agente di cambiamento sostenibile essenziale per la transizione energetica; e Partnership internazionali: promuovere partnership con paesi che richiedono minerali critici, come Stati Uniti, Cina e Unione Europea, per garantire un flusso continuo di investimenti e tecnologie per il settore.

Fonte: **Brasil Mineral**

Ita Airways punta a crescere in Brasile e rafforza il ruolo di Roma come hub

Con un'occupazione superiore al 90% sui voli dal Brasile, la compagnia valuta nuove destinazioni e sottolinea il supporto per gli agenti di viaggio

In occasione della fiera **WTM Latin America 2025**, ad aprile a San Paolo, Andrea Taddei, Country Manager per Brasile e Argentina di **Ita Airways**, e Murilo Cassino, Direttore commerciale della compagnia, hanno ribadito l'impegno della compagnia aerea italiana nel mercato brasiliano. Con voli giornalieri da San Paolo e Rio de Janeiro a Roma e un tasso di occupazione medio superiore al 90% nel primo trimestre di quest'anno, Ita sta studiando l'espansione delle sue operazioni nel Paese e investendo in nuove destinazioni.

"*La novità per il 2025 è continuare a crescere in Brasile, investendo negli aerei e portando il miglior prodotto,*

perché il Brasile ha un potenziale enorme", afferma Taddei. Sottolinea l'importanza della comunità italiana in Brasile e sottolinea che il Paese è tra i mercati prioritari dell'azienda al di fuori dell'Italia, insieme agli Stati Uniti.

Sebbene l'operatività attuale rimanga stabile, con due voli giornalieri da San Paolo e uno da Rio de Janeiro, la compagnia sta studiando nuove rotte. "*Non abbiamo ancora novità da condividere, ma il Brasile è uno dei Paesi in cui l'Italia è più interessata agli investimenti fuori dall'Italia*", aggiunge Taddei.

Secondo i dirigenti, uno dei principali elementi distintivi di Ita Airways è l'utilizzo dell'aeroporto di Roma come hub per i collegamenti. Oltre a fungere da porta d'accesso per i turisti che visitano l'Italia, Roma è un punto strategico per le destinazioni in Asia e in Medio Oriente. "*Abbiamo collegamenti con Bangkok, Dubai e Riyadh. Il Brasile è, infatti, il secondo mercato che vende più biglietti per Bangkok via Italia*", rivela Cassino.

In questo contesto, il supporto agli agenti di viaggio diventa essenziale. Tra il 75% e l'80% delle vendite di Ita in Brasile avviene tramite agenzie. "*Sono i nostri principali clienti. Ecco perché siamo qui, per ascoltarli e offrirli supporto con tariffe speciali, contratti, incentivi e condizioni differenziate per i gruppi*", afferma il dirigente.

Per quanto riguarda la nuova legge sulla cittadinanza italiana, di cui si sta discutendo in Brasile, Taddei ritiene che l'impatto sul turismo sarà minimo. "*Stiamo parlando di una generazione più giovane, che già viaggia spesso in Italia. Il Paese è molto accogliente nei confronti dei turisti brasiliani, anche con controlli sull'immigrazione più snelli rispetto ad altre destinazioni europee*", conclude Cassino.

Le operazioni della compagnia in Brasile vengono svolte con aeromobili Airbus A330neo e A350, offrendo opzioni di voli diurni e notturni.

Fonte: **Brasilturis** | di Rafael Destro

(Contenuto editoriale a cura della Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM [2])

Ultima modifica: Martedì 3 Giugno 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-brasile-24

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam